



**Al Signor MINISTRO ALLA SALUTE
All'Assessore L. COLETTI Presidente Conferenza Assessori Salute
Agli Assessori alla Salute delle Regioni
Al Direttore Centro Nazionale Trapianti
Al Direttore Centro Nazionale Sangue
Al Direttore Registro IBMDR
Al Prof. Licinio Contu Presidente Federazione Italiana ADOCES
Al Presidente GITMO Gruppo It. Trapianti Midollo Osseo
Al Presidente SIMTI Soc. It. Medicina Immunotrasfusionale
Al Presidente AIEOP Ass. It. Ematologia Oncologia Pediatrica
Al Presidente AIBT Ass. It. Immunogenetica Biologia Trapianti
Al Dottor Giuseppe Aprili Direttore Registro Veneto
Al Direttore Generale Azienda ULSS9 Treviso
Al Presidente Conferenza del Volontariato Regione del Veneto**

Ogg.: Donazione e trapianto di cellule staminali emopoietiche midollari, primato di donazioni e richiesta

Ill.mo Signor Signor Ministro e Gentili Signori,

siamo lieti di informarVi che in provincia di Treviso abbiamo festeggiato nei giorni scorsi il primato nazionale di donazioni: fra i 250 volontari di Paese iscritti al Registro IBMDR, dieci sono stati chiamati ad effettuare la donazione perché riconosciuti compatibili con altrettanti pazienti italiani ed esteri che non avevano un donatore in famiglia.

Questo risultato che rappresenta il più alto indice di compatibilità del 4%, rispetto alla media nazionale di 1,06% è, secondo noi, conseguente a tre fattori: la sensibilità della popolazione, l'alta qualità del lavoro svolto presso il Centro Donatori dell'Ospedale di Treviso, l'impegno diretto del volontariato in tutti i passaggi relativi alla promozione e gestione dei donatori nonché il sostegno finanziario ai progetti di implementazione della qualità delle tipizzazioni.

La stampa, le radio e le TV hanno dato ampio risalto all'evento e al risultato.

Durante la conferenza alla quale hanno partecipato i professionisti sanitari maggiormente impegnati nella donazione e nel trapianto, è però emersa una criticità del Registro italiano che comporta che da alcuni anni i Centri di trapianto nazionali utilizzino sempre di più donatori provenienti dalla Germania, paese che dispone di oltre 3 milioni di donatori rispetto ai circa 330.000 italiani.

Tradotto in termini economici, questo significa che nel solo 2010 l'Italia ha dovuto sostenere una spesa molto rilevante per pagare le donazioni provenienti dall'estero.

Sarebbe molto importante che venissero valutate le ragioni che hanno portato a questa situazione che non è omogenea in tutte le regioni. Ad esempio il Veneto presenta un saldo attivo per l'attività di richiesta/fornitura di cse, ma altre regioni presentano deficit importanti sui quali sarebbe opportuno intervenire, oltre che per la spesa, anche per il prestigio del nostro Servizio Sanitario Nazionale.

Da parte nostra continueremo nella nostra opera con rinnovato impegno, disponibili a collaborare alla ricerca di soluzioni adeguate.

Cordiali saluti ed auguri per le prossime festività.

Il Presidente

f.to Alice Vendramin Bandiera

Treviso, 22 dicembre 2011